



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
55° Distretto Scolastico
Istituto Comprensivo Lanzara- Castel San Giorgio
Via Calvanese, n. 22 - 84083 Lanzara – Castel San Giorgio (SA)
CF: 80028610659 - Tel. 081 5162111
email saic84600r@istruzione.it - saic84600r@pec.istruzione.it



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "LANZARA"-CASTEL SAN GIORGIO
Prot. 0010451 del 10/09/2025
VII (Uscita)

Al Collegio dei Docenti
e. p.c. Al Consiglio d'Istituto
Ai Genitori
Al personale ATA
Al DSGA
Al Sito Web della scuola
All'Albo di Istituto

**Oggetto: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025/2028
(art. 1 c. 14 della L. n. 107/2015)**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” e, in particolare, il comma 14 che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

VISTA la Legge n. 59 del 1997 che, a norma dell'art. 21, ha attribuito personalità giuridica e autonomia alle istituzioni scolastiche;

VISTO l'art. 1 del D.lgs. n. 59 del 6 marzo 1998, che ha istituito la qualifica dirigenziale per i capi di istituto preposti alle istituzioni scolastiche autonome;

VISTO il DPR 275/1999, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi della Legge 59/1997;

VISTO l'articolo 25 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge n. 53 del 28 marzo del 2003 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale” e successive modificazioni;

VISTO il D.lgs. n. 13 del 16 gennaio 2016, “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”;

VISTO il D.M. n. 851 del 27 ottobre del 2015 “Piano Nazionale per la Scuola Digitale, ai sensi dell’articolo 1, comma 56 della Legge 13 luglio 2015, n. 107”;

VISTO il D.lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze del primo ciclo ed Esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n. 107”;

VISTO il D.lgs. n. 66 del 13 aprile 2017, “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”;

VISTO il D.I. n.182 del 29 dicembre 2020, “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2, ter del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66” e relativi allegati;

VISTO il D.I. n. 153 del 1° agosto 2023, “Disposizioni correttive al Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66” e relativi allegati;

VISTA la Legge n. 71 del 29 maggio 2017, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;

VISTA la Legge n. 92 del 20 agosto 2019, “Introduzione dell’insegnamento dell’Educazione Civica”;

VISTO il D.I. n. 35 del 22 giugno 2020 contenente le “Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica, ai sensi dell’articolo 3 della Legge 20 agosto 2019, n. 92”;

VISTO il D.M. n. 183 del 7 settembre 2024 contenente le nuove “Linee guida per l’insegnamento trasversale dell’educazione civica”;

VISTE il D.M. n. 18 del 13 gennaio 2021, emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021, contenente le “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo”;

VISTA la nota MIM del 19 settembre 2023 n. 23940 “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – Indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022_2025 (Rapporto di autovalutazione, Rendicontazione sociale)”;

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro comparto Istruzione quadriennio 2006-2009;

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del comparto Istruzione e Ricerca Periodo 2019-2021;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e di quanto emerso nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);

TENUTO CONTO di quanto individuato dall'Istituzione scolastica nel Piano di Miglioramento (PdM);

VISTI i risultati delle Rilevazioni Nazionali degli Apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della Scuola e delle Classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di Scuola, a parità di indice di *background* socioeconomico e familiare;

VISTI i risultati delle prove comuni d'Istituto per classi parallele dell'a.s. 2024/2025;

CONSIDERATO che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n. 107 del 2015; l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che trovano esplicitazione nel PTOF, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

CONSIDERATO che l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di innovazione delle pratiche e delle metodologie didattiche;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 3 del menzionato DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1 c. 14 della Legge 107/2015, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

PRESO ATTO che l'art.1 della Legge n. 107 del 2015, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 2) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 3) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
- 4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 5) il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;

CONSIDERATO CHE:

- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e nell'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- la Legge n. 107 del 2015 rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere dell'organico di potenziamento;

ATTESO che il Piano di Formazione del personale Docente e ATA dell'Istituzione scolastica sarà rivolto nell'ottica dello sviluppo delle competenze linguistiche e/o matematico-logiche, scientifiche e/o digitali;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione
per l'anno scolastico 2025-2026

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. Il PTOF deve comprendere le linee di sviluppo didattico-educative, le scelte metodologiche, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale Docente e ATA.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato a elaborare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal Dirigente scolastico:

- l'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento alla *vision* e alla *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola. La *mission* della scuola è garantire ad ogni alunno il successo formativo e il pieno sviluppo della persona attraverso l'acquisizione, il consolidamento e l'ampliamento delle competenze sociali, trasversali e culturali sviluppate mediante criteri metodologici condivisi, percorsi individualizzati e personalizzati.

- il nuovo documento programmatico dovrà contenere:
 - le novità introdotte dal PNRR, Piano FUTURA, Scuola 4.0, Azioni 1 – Next Generation Classrooms e Azione 2 – Next Generation Labs, entro cui sono assorbite le azioni relative al PNSD, alla DDI, alle STEM, con particolare riferimento all'uso dei nuovi spazi di apprendimento, ai nuovi laboratori e ai nuovi modelli di didattica digitale partecipativa, creativa, multimediale, inclusiva;
 - le novità introdotte dalle Linee guida per l'orientamento relative alla riforma 1.4 del PNRR, cioè l'ingresso delle nuove figure dell'orientatore e del tutor scolastico.
 - le novità introdotte dal D.M. 65/2023, dal D.M. 66/2023, dal D.M. 19/2024 nell'ambito del PNRR Missione 4: Istruzione e ricerca
 - le novità introdotte dal D.M. 183 del 7 settembre 2024 contenente le nuove "Linee Guida per l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica"
 - il curriculum verticale di Istituto, elaborato dal Collegio dei docenti e aggiornato ogni anno;
 - il PI, aggiornato;
- Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.
- Si farà riferimento in particolare a quanto segue:
 - 1) Competenze chiave Europee:
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
 - 2) Educazione alla cittadinanza attiva (far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità).
 - 3) Individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento, tramite modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali e cooperativi, e la riflessione di processi inerenti la valutazione formativa e di sistema.

4) Obiettivi dell'Agenda 2030.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- 1) in via preliminare, procedere al vaglio del vigente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), considerandovi i criteri generali della progettazione educativa e didattica, nonché delle attività extracurricolari ed extrascolastiche, che risultino coerenti ed efficaci, con le indicazioni appresso specificate;
- 2) assicurare che costituiscano parte integrante del PTOF le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento (PdM), di cui all'art. 6, comma 1, del DPR 28.3.2013 n. 80. Faranno parte integrante del PdM i seguenti obiettivi:
 - realizzare iniziative di formazione finalizzate allo sviluppo professionale del personale, quale leva strategica per il miglioramento dei risultati degli studenti e professionisti promotori di cultura;
 - migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali, con riguardo all'equità degli esiti (D.G. prot. n. 18661 del 31 luglio 2017);
- 3) nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento degli esiti degli alunni, tener conto dei risultati delle ultime rilevazioni INVALSI;
- 4) creare un gruppo di lavoro per la progettazione e realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate;
- 5) incentivare la sottoscrizione di protocolli anche con associazioni del terzo settore;
- 6) attivare scambi, anche virtuali, con Istituzioni scolastiche all'estero (compreso Erasmus o E-Twinning)
- 7) attuare sperimentazioni nonché innovazioni organizzativo-didattiche;
- 8) incentivare percorsi curriculari ed extracurricolari caratterizzati da innovazioni metodologico-didattiche

Il Piano dovrà assicurare un generale riferimento agli obiettivi strategici della Legge n. 107/2015 e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ritenuti pertinenti all'Istituzione scolastica e secondo le seguenti priorità:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche e multilinguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche e delle discipline STEAM;
- potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione al corso di scuola primaria di Taekwondo;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace;
- educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;

- potenziamento degli strumenti didattico-laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- formazione continua, permanente e strategica dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi;
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati e scambio di informazioni ;
- analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la progettazione didattica;
- progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in compresenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi);
- realizzazione di prove comuni simil invalsi da proporre *in itinere* e a conclusione d'anno;
- ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento;
- progettazione di "sportelli didattici" di supporto agli alunni anche tramite ore di potenziamento;
- aggiornamento e integrazione del Curricolo d'Istituto verticale, caratterizzante l'identità dell'Istituto e che tenga conto del Piano Scuola 4.0, dell'Educazione civica e degli obiettivi dell'Agenda 2030;
- attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi legati alla disparità di genere e alla violenza contro le donne, alle tematiche ambientali e ai corretti stili di vita, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei *social network* e nella navigazione in rete, attenzione all'uso di alcol e/o sostanze stupefacenti;
- progettazione di percorsi didattici orientativi centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita";
- adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie; traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie; attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES ; incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali; garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51);
- azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e di riduzione dei divari territoriali nell'istruzione, mediante la realizzazione di interventi di tutoraggio e percorsi formativi in favore degli studenti a rischio di abbandono scolastico e/o con fragilità nelle competenze di base.

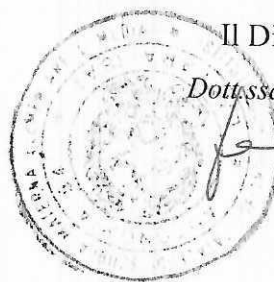
Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a) alla lettera s);
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),

- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti;
- Piano per l'Inclusione deliberato dal Collegio docenti.



Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Loredana Cervelli

L. Cervelli